

CONI

Salone d'Onore – 17 febbraio 2023

COMMEMORAZIONE DEL PRESIDENTE FRANCO FRATTINI

INTERVENTO

DELL'AVVOCATO GENERALE DELLO STATO

GABRIELLA PALMIERI SANDULLI

Porgo un cordiale saluto a tutti gli intervenuti e un saluto particolare a Stella e Carlotta Frattini.

Desidero, innanzitutto, ringraziare vivamente il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, per aver organizzato questa Cerimonia per ricordare il Presidente Franco Frattini, prematuramente scomparso il 24 dicembre dell'anno scorso, in ragione del ruolo così significativo e importante che ha svolto, in particolare, come Presidente del Collegio di Garanzia dello Sport; e nel segno di una partecipazione istituzionale in linea con quegli alti valori che hanno sempre caratterizzato lo svolgimento degli incarichi e l'assunzione delle cariche pubbliche da parte del Presidente Frattini, alti valori che ha sempre perseguito e non solo teorizzato, come la consolidata reciproca collaborazione istituzionale con l'Avvocatura

unitariamente intesa, rinsaldata l'anno scorso proprio di quest'epoca, il 22 febbraio 2022, quando il Presidente Frattini, in occasione della Cerimonia del Suo insediamento, aveva espressamente voluto che per la prima volta prendessero la parola anche l'Avvocato Generale dello Stato e il Presidente del CNF; espressione di quel dialogo costruttivo con gli Avvocati, Foro libero e Avvocatura pubblica, con il quale il Presidente Frattini si è sempre confrontato e che ha sempre applicato come metodo per assicurare nel modo migliore l'espletamento dell'esercizio della giurisdizione anche in chiave di efficienza.

Ognuno di noi che oggi prenderà la parola lo potrà ricordare per il Suo ruolo istituzionale, ma poiché ha avuto anche il privilegio di conoscerLo e di lavorare insieme, potrà metterne in luce in modo non solo formale le varie sfaccettature così da comporre un'immagine completa di una Figura eccezionale.

Io lo ricorderò nella mia qualità di Avvocato Generale dello Stato, di Agente del Governo italiano dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale dell'Ue e di Suo successore nel ruolo di Presidente del Collegio di garanzia dello Sport.

Anche in quest'ultima occasione ha dimostrato di essere attento alle questioni di genere, ma in modo intelligente, non come espressione formale di quote rosa, ma come valorizzazione delle competenze individuali.

Come è stato più volte ricordato il Presidente Frattini ha

iniziato, nel febbraio del 1981, con il Presidente Luigi Maruotti, attuale Presidente del Consiglio di Stato e con il Presidente Carmine Volpe, attuale Presidente Aggiunto del Consiglio di Stato, la Sua brillantissima e prestigiosissima carriera proprio all'Avvocatura Generale, mettendo immediatamente in luce le Sue eccezionali doti di preparazione giuridica e quell'altissima capacità professionale che hanno accompagnato sempre il Suo così rilevante percorso istituzionale nazionale e internazionale.

Posso affermare che senza dubbio è facilissimo descrivere il profilo professionale e umano del Presidente Frattini: basta elencare una serie di aggettivi tutti declinati in chiave assolutamente positiva; mentre è difficilissimo sintetizzare il Suo percorso istituzionale nei tempi ragionevoli derivanti dalla sobrietà alla quale è improntata la presente cerimonia, perché è la sobrietà che si attaglia, è coerente con la Sua personalità.

In ogni incarico che ha svolto il Presidente Frattini è stato sempre un punto di riferimento significativo per la Sua grande cultura giuridica, per il Suo impegno costante; ogni incarico che è stato chiamato a ricoprire l'ha sempre espletato nel modo migliore, benissimo, per la Sua eccezionale dedizione, unita a saggezza, equilibrio, costante ricerca del dialogo, disponibilità ad ascoltare, grande signorilità e gentilezza, rispetto verso gli altri, sensibilità politica nella migliore accezione del termine e profondo senso

istituzionale.

Un eccezionale Servitore dello Stato che coniugava, con una felice e rara sintesi, altrettanto eccezionali doti umane e intellettuali; è stato, perciò, un Esempio da seguire, in particolare, per noi in Avvocatura.

Con il nostro Istituto, infatti, si è mantenuto inalterato nel tempo un rapporto biunivoco di stima e di considerazione.

Da Ministro degli Affari Esteri, nel 2009, con lungimirante visione sovranazionale e di insieme, ha individuato nella figura dell'Agente del Governo italiano innanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale dell'Ue l'espressione di una difesa tecnica e istituzionale e, perciò, un Avvocato dello Stato; scelta che, poi, il legislatore ha codificato nell'art. 42, comma 3, della legge n. 234/2012 e che è divenuta modello ispiratore, con l'art. 15 del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, anche della difesa del Governo innanzi alla CEDU.

D'altronde, il Presidente Frattini è stato sempre un europeista convinto (è stata più volte richiamata una frase che aveva pronunciato: "Il nostro futuro sono gli stati Uniti d'Europa, solo l'Ue garantisce libertà e benessere").

Una visione attenta al mutare della società: da Commissario europeo per la Giustizia, ad esempio, si è battuto contro la violenza nel web, chiedendo il divieto per i videogiochi violenti.

Nel 2013 ha assunto, mantenendola fino alla fine, la presidenza

della SIOI – Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale, la più importante, la principale organizzazione nel campo della formazione per la carriera diplomatica e internazionale, anche perché è stato sempre profondamente convinto dell’importanza strategica dell’attività di formazione.

In qualsiasi incarico che ha svolto, in qualsiasi carica che ha ricoperto, ha sempre profuso le Sue energie senza risparmiarsi, da ultimo, riuscendo a far concludere, in tempi rapidi e con risultati eccezionali, il lavoro di revisione del Codice dei contratti pubblici, così che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 dicembre scorso, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di riforma, riservandogli un espresso e pubblico ringraziamento “per il grande lavoro svolto che ha contribuito al raggiungimento di un importante risultato”. Ha mantenuto l’impegno che si era prefissato e l’ha onorato fino alla fine.

Non desta, quindi, stupore che abbia ricevuto il riconoscimento pubblico unanime di essere stato “un grande uomo al servizio dello Stato”, com’è stato ricordato nell’Aula del Senato, il 18 gennaio scorso, osservando un minuto di silenzio in memoria, dal Presidente Ignazio La Russa, che ha sottolineato “il Suo rigoroso senso delle Istituzioni con cui ha sempre assolto ai tanti prestigiosi incarichi che gli sono stati affidati”; che il Ministro per la pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, nel corso della Conferenza

inaugurale dell'ottavo corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione – SNA organizzata presso la Camera, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, e del Presidente della SNA, Prof.ssa Paola Severino, abbia proposto di intitolare a Franco Frattini tale corso-concorso; che il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, abbia preannunciato che gli sarà dedicata una Sala della Farnesina, sede del MAECI; che, infine, il Presidente del Consiglio di Stato, Luigi Maruotti, nel corso della cerimonia di commemorazione del 12 gennaio scorso, abbia preannunciato che sarà intitolata al Presidente Frattini l'Aula d'udienza della Quarta Sezione, la Sua Sezione, perché “ha incarnato il più alto modello di Magistrato amministrativo, profondo conoscitore della tradizione giurisprudenziale, ma pronto ad accogliere l'innovazione, indipendente nel decidere ed attento all'evoluzione e alle esigenze della società, consapevole del peso che hanno le decisioni di Giustizia per lo sviluppo del Paese. E lascia un'eredità morale che spetta a noi raccogliere e fare fruttare”.

La poliedricità di interessi, anche culturali, il Suo impegno universitario con un'intensa attività di docente, mettendo a disposizione degli studenti le Sue conoscenze ed esperienze internazionali e sempre disponibile al dialogo e al confronto, la convinta battaglia animalista (unico caso forse in cui perdeva il Suo

proverbiale *aplomb*), il rispetto profondo per l'ambiente e il paesaggio, che l'ha costantemente caratterizzato è dimostrata dalla passione che ha sempre nutrito per lo Sport, inteso nella sua più nobile accezione, ricoprendo, in particolare, l'incarico di Presidente della Commissione Nazionale Scuole e Maestri di Sci presso la FISI. Recentemente era stato insignito del Collare d'oro olimpico del Comitato Internazionale Olimpico.

Soprattutto e fondamentale l'incarico di Presidente del Collegio di Garanzia dello Sport – CONI dal 2014 al 2022, dopo essere stato, sempre nel 2014, Presidente dell'Alta Corte; Collegio di Garanzia al quale, con infaticabile tenacia ed entusiastico impegno, ha conferito prestigio e lustro istituzionale.

Le innovazioni più significative che sono state introdotte nel processo sportivo sono merito, frutto, del Suo impegno correlato alla Sua grande cultura giuridica, con quella visione di insieme di cui ho fatto cenno prima, e al Suo intento di trasfondere i principi generali dell'ordinamento per realizzare un'osmosi che rendesse la giustizia sportiva sempre più coerente anche con il dettato costituzionale.

Ha, infatti, costantemente, intensamente, lavorato per migliorare la qualità delle norme del codice di giustizia sportiva e l'assetto istituzionale per darne un inquadramento coerente con i principi generali dell'ordinamento anche sovranazionale, grazie a quel connubio felice tra la Sua eccezionale cultura giuridica e la Sua

formazione magistratuale, connubio che ha esaltato e vivificato entrambe.

Riteneva che fosse un valore aggiunto la circostanza che la giustizia sportiva potesse giovare dell'apporto di professionalità e di personalità diverse, Magistrati, Avvocati anche dello Stato, Professori universitari, come un modello virtuoso di cooperazione e di proficua sintesi professionale, rimarcando l'importanza di un ultimo grado di giudizio totalmente indipendente dalle Federazioni.

Aveva sottolineato più volte l'importanza della consolidazione degli indirizzi giurisprudenziali ai fini della certezza del diritto e dell'equilibrio del sistema della giustizia sportiva.

Sistema in sé coerente, ma non chiuso alle "contaminazioni", che ha una sua autonomia concettuale e, appunto, un equilibrio intrinseco che vanno salvaguardati per preservare la realizzazione degli scopi del sistema stesso.

La Sua autorevolezza, che non era mai "arroganza del potere", era, invero, determinata, oltre che dalla solidissima preparazione giuridica e culturale, dalla Sua dimensione etica che gli consentiva di ricercare e di trovare la migliore soluzione possibile al di sopra degli interessi particolari avendo come faro il perseguimento dell'interesse e del bene pubblico generale.

Uomo del dialogo, del confronto con la massima correttezza, lealtà istituzionale, intelligenza, coniugate sempre con una innata

gentilezza.

Sono davvero onorata di ricoprire la carica di Presidente dopo un così autorevole Predecessore. Il Suo Esempio sarà sempre la mia guida e il modello a cui ispirarmi.

Alla felicità di averlo conosciuto si accompagna il rimpianto per averlo perduto troppo presto.